



CONFINDUSTRIA RADIO TELEVISIONI

Radio Tv News

26 GIUGNO 2015 - NUMERO 55

03

Normativa e
Giurisprudenza

07

Europa



Direttore Responsabile: Emilio Carelli | Direttore Editoriale: Andrea Franceschi

In redazione (redazione@confindustriaradiotv.it): Rosario A. Donato, José M. Casas, Elena Cappuccio, Annamaria La Cesa, Michele Farina, Carlo Cornelli

Editore: Confindustria Radio Televisioni, Piazza dei SS. Apostoli 66, Roma Tel. 06/4402104 - Fax 06/4402723 | www.confindustriaradiotv.it |

segreteria@confindustriaradiotv.it | Iscritto al n. 54 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma il giorno 01/04/2014

Sommario

O3. Normativa e Giurisprudenza

- O3. Il Consiglio di Stato fissa i paletti per i Comuni rispetto agli impianti di radiocomunicazione
- O4. Pubblicate dal MISE le risposte ai quesiti sul DM relativo alle misure compensative per il rilascio delle frequenze e un documento di sintesi della consultazione pubblica sulle misure compensative per le Tv Locali
- O4. Contributi alle emittenti radiofoniche locali. Approvazione della graduatoria relativa all'anno 2013
- O5. AGCom, SIC 2013.
- O5. Approvato il Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze
- O6. Prosegue l'azione di governo sul Jobs act: le novità degli ultimi decreti

O7. Europa

- O7. Disponibile on-line il Rapporto UE sul quadro regolatorio delle comunicazioni elettroniche

O7. Save The Date

- O7. 09 luglio, Assemblea Generale 2015



Normativa e Giurisprudenza

Il Consiglio di Stato fissa i paletti per i Comuni rispetto agli impianti di radiocomunicazione

La sentenza n. 3085 del 2015 del Consiglio di Stato ha stabilito che, nel disciplinare il corretto insediamento nel territorio degli impianti di telefonia mobile, i comuni possono dettare regole a tutela di particolari zone e beni di pregio paesaggistico o ambientale o storico artistico, o anche per la protezione dall'esposizione ai campi elettromagnetici di zone sensibili (scuole, ospedali etc.). I municipi non possono però imporre limiti generalizzati all'installazione degli impianti se tali limiti sono incompatibili con l'interesse pubblico alla copertura di rete del territorio nazionale. In particolare, i Comuni devono garantire una possibile localizzazione alternativa degli stessi, in modo da rendere possibile la copertura di rete del territorio nazionale.

Nel caso esaminato, la ricorrente aveva chiesto ad un Comune l'autorizzazione all'installazione, ai sensi dell'art. 87 del Codice delle Comunicazioni elettroniche, di un ripetitore di segnale DVB-H, per la televisione digitale terrestre mobile, in un immobile sito nel Comune stesso. Aveva però ottenuto un diniego sulla base del regolamento comunale vigente in tema di

impianti di telefonia (cui il ripetitore DVBH è stato ritenuto, dal Consiglio di Stato, assimilabile).

Tale regolamento è stato ritenuto legittimo alla luce della l. 36/01 in materia di protezione dai campi elettromagnetici, in quanto non è stato dimostrato che esso impedisse la realizzazione della rete delle infrastrutture elettroniche. Il divieto posto sulla singola particella, puntualmente individuata, non impediva al ricorrente di partecipare al procedimento, previsto dallo stesso Regolamento, volto all'individuazione di siti alternativi decentrati ove collocare l'impianto. La particella, inoltre, era già interessata da un impianto di telefonia, oggetto di proteste da parte della popolazione.

La sentenza consolida un orientamento del Consiglio di Stato volto a fissare i limiti entro cui i regolamenti comunali possono limitare l'installazione di impianti che emettono onde elettromagnetiche e quindi i principi espressi saranno evidentemente applicati a tutti i tipi di impianti per la diffusione del segnale radiotelevisivo.

Pubblicate dal MISE le risposte ai quesiti sul DM relativo alle misure compensative per il rilascio delle frequenze e un documento di sintesi della consultazione pubblica sulle misure compensative per le Tv Locali

Sul sito web del Mise sono state pubblicate le risposte ai quesiti formulati all'Amministrazione dai soggetti interessati all'iter disciplinato dal decreto interministeriale 17 aprile 2015 ai fini dell'attribuzione di misure economiche di natura compensativa destinate ad operatori di rete in ambito locale per il rilascio delle frequenze interferenti con gli Stati esteri. Sempre nell'ambito delle procedure legate al rilascio delle frequenze cosiddette interferenti e, ad oltre sei mesi dal termine di invio delle osservazioni da parte dei soggetti interessati (il termine scadeva il 10 dicembre 2014), il Mise ha pubblicato sul proprio sito web un breve documento di sintesi di una precedente

consultazione pubblica (cui ha partecipato anche l'Associazione Tv Locali aderente a CRTV). La sintesi ministeriale nel descrivere e fornire brevi valutazioni sui contenuti delle osservazioni inviate, precisa, tra l'altro, che sono stati ricevuti 13 commenti, inviati da dodici soggetti ripartiti come segue:

- Associazioni di categoria 4
- Fornitori di servizi media audiovisivi e/o operatori di rete 7
- Altri 1.

Contributi alle emittenti radiofoniche locali. Approvazione della graduatoria relativa all'anno 2013

Con un comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 143 del 23 giugno 2015, il Ministero dello sviluppo economico rende noto che, ai sensi del decreto direttoriale 15 maggio 2015 della DGSCERP (Direzione per i Servizi di Radiodiffusione di Comunicazione Elettronica e Postali), è stata approvata la graduatoria delle emittenti radiofoniche locali ammesse al contributo previsto dalla legge 448/2001 per l'anno 2013. Il comunicato precisa inoltre che il contenuto integrale del provvedimento corredato dai relativi elenchi a), b) e c), è consultabile sul sito internet del Ministero dello sviluppo economico: www.mise.gov.it, area tematica comunicazioni.



AGCom, SIC 2013

La delibera 385/15/CONS dell'AGCom ha concluso il processo di valutazione del SIC per il 2013. Tra i dati più significativi emersi nel 2013, riportati nell'Allegato A alla delibera vi è una flessione del 7,5% del valore complessivo del SIC, che nel 2013 è pari a 17,6 miliardi di euro (Tabella 1 del documento), ed era 19,1 miliardi del 2012. Rispetto al PIL il sistema delle comunicazioni cala leggermente passando dall'1,2 all'1,1% tra il 2012 e il 2013.

Tutti i comparti registrano una contrazione dei ricavi. A livello di quote l'area radiotelevisiva rappresenta, con oltre il 49% nel 2013, quella di maggiori dimensioni, peso che aumenta rispetto al 47,3% del 2012. Si riduce di 2,2 punti percentuali (dal 30,8 al 28,6%) l'incidenza dell'editoria nel suo complesso, mentre cresce la quota della pubblicità online che giunge all'8,4% del totale ed è il comparto che registra la

contrazione più contenuta in valori assoluti (-1,4% rispetto al 2012).

Secondo i dati dell'Informativa Economica di Sistema le risorse complessive del settore radiotelevisivo sono pari a poco meno di 8,7 miliardi nel 2013. La televisione gratuita raccoglie oltre il 54% del totale, quella a pagamento raccoglie il 38%, la radio il 7%. La raccolta pubblicitaria della televisione gratuita cala del 9,3%, sostanzialmente, stabili canone e risorse da abbonamento. Le risorse complessive del settore radiofonico del 2013 risultano pari a circa 630 milioni di euro, con una riduzione degli introiti pubblicitari inferiore a quella media del settore televisivo (-6,7%).

Per quanto riguarda la pubblicità online si ricorda che la valorizzazione la recepisce con un perimetro più ampio rispetto agli anni precedenti e inclusive delle categorie "display e video,

search, classified e directory e altre tipologie residuali veicolate attraverso dispositivi fissi e mobili", coerentemente alle modifiche legislative introdotte con la Legge 103/2012.

Si ricorda che tale valorizzazione dell'area della pubblicità online, inserita a partire dal 2012 utilizza i dati e le informazioni comunicati dai soggetti obbligati alla Informativa Economica di Sistema (IES), ovvero "proprietari dei siti/editori elettronici e concessionarie di pubblicità/altri intermediari". Nella valorizzazione tuttavia non emerge ancora nessun nuovo operatore del settore online tra i principali soggetti operanti nel SIC (tabella 9). Viene infatti fornito un dettaglio di operatori con quote fino al 3,2% (RCS Mediagroup, pari a 654 milioni di euro) e successivamente un generico "altri operatori" per il restante 49% del totale.

Approvato il Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze

È stato pubblicato sul supplemento n. 33 alla Gazzetta Ufficiale del 23 giugno 2015 n. 143 il Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze (PNRF) approvato con Decreto Ministeriale il 27 Maggio scorso.

Il Piano:

- stabilisce l'attribuzione ai diversi servizi delle bande di frequenze;
- indica per ciascun servizio, nell'ambito delle singole bande, l'autorità governativa preposta alla gestione delle frequenze, nonché le principali utilizzazioni civili;
- verifica l'efficiente utilizzazione dello spettro, al fine di liberare risorse per il settore televisivo e di gestire al meglio gli eventuali contenziosi con i Paesi frontalieri.

Il PNRF / 2015, che concerne le bande di frequenze comprese tra 0 e 3000 GHz, scaturisce dal Regolamento delle radiocomunicazioni dell'UIT e recepisce nella legislazione nazionale i provvedimenti approvati dall'Unione Europea (obbligatori) ed i provvedimenti della CEPT (Conferenza Europea delle Poste e Telecomunicazioni), implementati su base volontaria.

Prosegue l'azione di governo sul Jobs act: le novità degli ultimi decreti

1. La riunione del Consiglio dei Ministri del 11.6.2015 ha segnato un nuovo progresso nella definizione del Jobs act, ossia la riforma complessiva del mercato del lavoro.

Il quadro è piuttosto complicato e può sintetizzarsi così: sono stati esaminati dal Consiglio dei Ministri, e sono in attesa del passaggio parlamentare, i decreti su razionalizzazione e semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale; Riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro;

Riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive;

Razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini ed imprese ed altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità.

Sono stati invece approvati e pubblicati in Gazzetta Ufficiale il 24 giugno u.s., n. 144, a) il Testo organico semplificato delle tipologie contrattuali e revisione della disciplina delle mansioni, che regola le disposizioni riguardanti sulla riforma dei contratti a tempo parziale, intermittente, a tempo determinato, di somministrazione, di apprendistato e di lavoro accessorio, così come l'applicazione della disciplina del lavoro subordinato alle forme di lavoro parasubordinato (le **co.co.co.** e le **co.co.pro.**) e la disciplina dei mutamenti delle mansioni; b) le Disposizioni in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, che interviene, prevalentemente, sul testo unico a tutela della maternità.

2. Quanto alle tipologie contrattuali, può dirsi completato il percorso iniziato con il decreto sul contratto a tutele crescenti:

a) spariscono i CO.CO.PRO., che dall'entrata in vigore del decreto non potranno essere più attivati. Inoltre, dal gennaio 2016, sarà rischioso applicare forme di collaborazione atipiche: infatti alle collaborazioni continuative ed etero-organizzate dal datore di lavoro si applicheranno le norme del lavoro subordinato:

saranno comunque previste delle misure per favorire la stabilizzazione dei rapporti;

b) i contratti collettivi potranno però prevedere forme di collaborazione per particolari esigenze produttive e organizzative delle aziende;

c) cambia radicalmente il principio dell'immutabilità delle mansioni: il lavoratore potrà essere adibito a qualunque mansione del livello di inquadramento. In presenza di processi di ristrutturazione o riorganizzazione aziendale e negli altri casi individuati dai contratti collettivi l'impresa potrà modificare le mansioni di un lavoratore fino ad un livello, senza modificare il suo trattamento economico. Infine, saranno possibili accordi individuali che modifichino il livello di inquadramento e la retribuzione al fine della conservazione dell'occupazione, dell'acquisizione di una diversa professionalità o del miglioramento delle condizioni di vita;

d) il decreto apporta anche limitate modifiche alla disciplina dei contratti a termine, dello staff leasing, del contratto a chiamata, dei voucher, dell'apprendistato.

3. il decreto per la conciliazione delle esigenze di vita e di lavoro reca invece misure volte a sostenere le cure parentali e a tutelare in particolare le madri lavoratrici.

Vediamo qualcuna delle maggiori novità:

a) aumenta l'arco temporale di fruibilità del congedo parentale dagli attuali 8 anni di vita del bambino a 12. Quello parzialmente retribuito (30%) viene portato dai 3 anni di età a 6 anni; per le famiglie meno abbienti tale beneficio può arrivare sino ad 8 anni. Analoga previsione viene introdotta per i casi di adozione o di affidamento;

b) viene estesa a tutte le categorie di lavoratori la disciplina dei congedi di paternità;

c) il decreto prevede benefici per i datori di lavoro privato che facciano ricorso al telelavoro per venire incontro alle esigenze di cure parentali dei loro dipendenti. Si introduce inoltre il congedo per le donne vittime di violenza di genere ed inserite in percorsi di protezione debitamente certificati.

Disponibile on-line il Rapporto UE sul quadro regolatorio delle comunicazioni elettroniche

E' stato pubblicato il Rapporto dei servizi della Commissione europea sull'attuazione del quadro regolatorio relativo alle comunicazioni elettroniche del 2015.

Il rapporto, che contiene una sezione generale sullo stato a livello europeo e capitoli nazionali relativi a ciascun Stato Membro, è disponibile all'indirizzo: <https://ec.europa.eu/digital-agenda/en/news/implementation-eu-regulatory-framework-electronic-communications-2015>.

Save The Date



CONFINDUSTRIA RADIO TELEVISIONI

SAVE THE DATE

09
LUG



10



**RADIO TELEVISIONI:
INNOVARE
PER CRESCERE**

ORE 10:30

ASSEMBLEA GENERALE 2015

Teatro Argentina - Largo di Torre Argentina, 52 - Roma

R.S.V.P.

Segreteria Organizzativa
342/8523740 - 06/93562121
angela.angelelli@confindustriaradiotv.it